



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

AGGIORNAMENTO 2019

AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2019 - 2021

Sommario

SEZIONE I	5
1.Introduzione e fonti normative.....	5
1.1 - Oggetto e finalità	6
2. Analisi del Contesto di riferimento	7
2.1. Contesto esterno.....	7
2.2 Contesto interno	8
2.2.1 Mission.....	8
2.2.2 Struttura organizzativa	8
2.2.3 L'Università in cifre	9
2.2.4 Società ed Enti Partecipati	11
3. Modalità di aggiornamento, struttura, contenuti, periodo di riferimento del Piano	11
3.1 Modalità di aggiornamento	11
3.2) Struttura del piano.....	12
3.3) Contenuti.....	12
3.4) Periodo di riferimento	12
4. Iniziative e misure intraprese per la prevenzione durante l'anno 2018: audit interni, monitoraggio obblighi di pubblicazione e formazione	12
4.1. Audit interni	12
4.2 Formazione in tema di prevenzione della corruzione	13
5. Soggetti coinvolti nell'attuazione del PTPCT	13
5.1 Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	14
5.2 Organo di indirizzo politico	14
5.3 Nucleo di Valutazione.....	14
5.4 Dirigenti.....	15
5.5 Ufficio Legale e Contenzioso	16
5.6 Dipendenti dell'Ateneo	16
5.7 Collaboratori dell'Ateneo	16
5.8 Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	16
SEZIONE II	17
6. Gestione del rischio	17
6.1 Mappatura dei processi	17
6.2 Valutazione del rischio	17
6.2.1 Trattamento del rischio	17
6.2.2 Monitoraggio e azioni di risposta	18

SEZIONE III.....	19
7. Programmazione delle misure di prevenzione	19
7.1 Misure di prevenzione	19
7.1.1 Codice di comportamento	19
7.1.2 Conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione.....	20
7.1.3 Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici	20
7.1.4 Autorizzazioni svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	21
7.1.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	21
7.1.6 Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	22
7.1.7 Rotazione del personale	22
7.1.8 Tutela del whistleblower	22
7.1.9 Formazione.....	23
7.1.10 Rispetto dei termini di cui alla L. 241/1990	24
7.1.11 Patti di integrità.....	24
7.1.12 Automonitoraggio	25
7.1.13 Gruppo di Audit	26
7.1.14 Cronoprogramma per l'anno 2019.....	26
8. Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano	27
SEZIONE IV	28
9. Piano della Trasparenza e della Performance	28
9.1 Piano della trasparenza	28
9.1.1 I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati	28
9.1.2 L'organizzazione dei flussi informativi.....	28
9.1.3 La struttura dei dati e i formati	28
9.1.4 Il trattamento dei dati personali	28
9.1.5 Tempi di pubblicazione e archiviazione dei dati.....	29
9.1.6 Monitoraggio obblighi di trasparenza.....	29
9.1.7 Dati relativi alle visualizzazioni delle pagine web della sezione "Amministrazione Trasparente"	30
9.2 Piano della Performance.....	33
10. Il Codice di comportamento e il Codice Etico.....	34

Allegati:

1. Scheda Direttore Generale
2. Scheda Ripartizione Affari Legali
3. Scheda Ripartizione Didattica
4. Scheda Ripartizione Gestione Risorse Finanziarie
5. Scheda Ripartizione del Personale
6. Scheda Ripartizione Tecnica
7. Scheda Ripartizione Sistema Informativo di Ateneo
8. Scheda Dipartimenti Centri
9. Obblighi di Pubblicazione
10. Obiettivi Operativi in materia di Trasparenza

SEZIONE I

1.Introduzione e fonti normative

Il Piano, in quanto atto generale di indirizzo, rappresenta la strategia di prevenzione della corruzione che il nostro Ateneo, in adempimento alle disposizioni di cui alla L.190/2012, in un'ottica di continuità, adotta per il triennio 2019-2021.

Esso si colloca nel quadro più generale del ciclo di gestione della *performance*, finalizzato all'attuazione di principi di miglioramento della qualità dei servizi offerti, di crescita delle competenze professionali, di valorizzazione del merito, di trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Il presente documento, non contiene ancora i suggerimenti e le indicazioni contenuti nella sezione dedicata alle "Istituzioni Universitarie" del PNA 2017 e poi recepite da MIUR nel suo atto di indirizzo n.39 del 14 maggio 2018, in quanto lo stesso sarà revisionato nel corso del 2019.

Il presente Piano mantiene una propria autonomia "rispetto agli altri strumenti di programmazione", in aderenza alle raccomandazioni di ANAC contenute nella delibera n.1208/2017.

Nella Tabella di seguito si riporta il dettaglio delle fonti normative di interesse:

6 novembre 2012	LEGGE n. 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
14 marzo 2013	D.lgs. n. 33/2013 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni
15 luglio 2013	Delibera n. 59/2013 - "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)"
25 gennaio 2013	Circolare n. 1 del 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri oggetto: L. n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
17 febbraio 2014	Circolare n. 2 del 2013 della presidenza del Consiglio dei Ministri oggetto: D. Lgs. n. 33 del 2013 - attuazione della trasparenza
11 settembre 2013	Piano Nazionale approvato dalla CIVIT, già Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), su proposta del DFP - (Delibera n. 72 del 11 settembre 2013 - Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione)
11 settembre 2013	Delibera CIVIT (ora A.N.A.C.) n. 72/2013 Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione
16 gennaio 2013	Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla L. 6 novembre 2012, n. 190
4 luglio 2013	A.N.A.C. Delibera n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"
16 aprile 2013	Decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D. Lgs 30 marzo 2001, n. 165
27 maggio 2014	A.N.A.C. - Obblighi di comunicazione Obblighi di pubblicazione dei dati concernenti gli organi di indirizzo politico (art. 14 d.lgs. n. 33/2013). Gli OIV, e gli organismi con funzioni analoghe, e i Responsabili della trasparenza sono tenuti a segnalare le inosservanze riscontrate ai sensi dell'art. 47 c. 1 del d.lgs. n. 33/2013 all' autorità amministrativa competente ad avviare il procedimento sanzionatorio.

6 giugno 2014	A.N.A.C. – Obblighi di comunicazione Obbligo di pubblicazione dei dati di cui all'art. 22 c. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 relativi agli enti pubblici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle società partecipate dalle p.a.
24 giugno 2014	DECRETO LEGGE, n. 90/2014 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari." (convertito con modificazioni nella L. 11 agosto 2014, n. 114)
20 ottobre 2014	A.N.A.C. - Deliberazione n. 144/2014 "Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni"
8 marzo 2017	A.N.A.C. - Deliberazione n. 241/2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
22 novembre 2017	Deliberazione ANAC n. 1208 Aggiornamento definitivo al Piano Nazionale Anticorruzione
30 novembre 2017	Legge n. 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

Tabella 1 – Fonti normative in materia di anticorruzione

1.1 - Oggetto e finalità

Il PTPCT, ai sensi dell'art. 1, comma 9, L. n. 190/2012), risponde alle esigenze di:

- ✓ individuare le attività con più elevato rischio di corruzione, tra le attività di competenza dell'Ateneo;
- ✓ prevedere meccanismi di controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- ✓ progettare ed erogare corsi di formazione/informazione nei confronti dei responsabili/dipendenti degli uffici preposti allo svolgimento delle attività in cui è alto il rischio di corruzione;
- ✓ monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti interni, per la conclusione dei procedimenti;

nonché di:

- ✓ controllare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti pubblica amministrazione;
- ✓ ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- ✓ aumentare la capacità di individuare casi di corruzione;
- ✓ creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Università, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) si riserva di effettuare, quando necessario, interventi correttivi al fine di eliminare errori formali, refusi e aggiungere precisazioni per favorire la comprensione del presente piano.

2. Analisi del Contesto di riferimento

2.1. Contesto esterno

L'esame del contesto esterno riguarda sia la provincia di Perugia che di Terni poiché l'Università oltre alla sede principale nel capoluogo ha pure sedi nella provincia Ternana.

Sicché il RPCT con note prot. n. 99503 e 99504 del 12/12/2018 ha chiesto, di avvalersi come supporto tecnico e informativo delle due Prefetture al fine di avere la conoscibilità del contesto esterno.

Con nota acquisita a prot. n. 102046 del 19 dicembre 2018 il Prefetto di Terni ha così evidenziato il contenuto del contesto territoriale di sua competenza: *"Per quanto riguarda la situazione attinente al fenomeno della criminalità organizzata nell'ambito della provincia di Terni, ad oggi, non sono stati rilevati fenomeni delittuosi ascrivibili a sodalizi di tipo mafioso o comunque ad associazioni criminali che abbiano l'esclusivo controllo delle attività illecite poste in essere nel territorio....."*. Inoltre ha precisato che: *"Non risulta,[...], che la presenza a Terni dell'importante sito industriale del gruppo "Acciaierie" abbia comportato, fino ad oggi, infiltrazioni di organizzazioni criminali strutturate con connotazioni associative né abbia radicato fenomenologie criminali collegate al sistema del riciclaggio di provvedimenti illeciti in attività economiche legali e al sistema illegale dell'accesso al credito al credito con caratteristiche usuarie"*. Da ultimo per quanto riguarda più direttamente il fenomeno criminogeno nella Pubblica Amministrazione ha precisato che: *"nella provincia di Terni, come riscontrato dal sistema di raccolta dati del Ministero dell'Interno alimentato dalle Forze di Polizia, il numero delle denunce per reati contro la pubblica amministrazione non è particolarmente rilevante. Tuttavia, nella consapevolezza che la corruzione nella Pubblica Amministrazione costituisce a livello nazionale una forma di illegalità conclamata, è necessario rivolgere particolare attenzione al settore e cogliere tempestivamente quegli elementi che potrebbero celarsi in un tessuto sociale non ancora colpito significativamente dal fenomeno in argomento"*.

Con nota acquisita a protocollo n. 4431 del 18 gennaio 2019 il Prefetto di Perugia, in risposta alla richiesta predetta del redigente, ha evidenziato, sulla base dell'analisi dei risultati delle attività info-investigative, che: *"il territorio provinciale si caratterizza, prevalentemente, per la commissione di reati classificabili nel novero della cosiddetta "criminalità diffusa" tuttavia è attenzionata la prevenzione al contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata. Per quanto riguarda l'ambito dei reati contro la Pubblica Amministrazione negli anni 2017 e 2018 si registra: "un incremento delle attività di indagini a contrasto dei predetti reati, da cui è emerso un aumento dei casi di peculato e di frodi nelle pubbliche forniture"*. Per quanto riguarda i fenomeni corruttivi: *"è stato rilevato un numero estremamente limitato di casi, che hanno prevalentemente interessato l'ambito sanitario"*. Da ultimo per quanto riguarda detti reati la Guardia di Finanza, nell'ambito delle attività di polizia giudiziaria svolte, nel 2017 ha accertato 26 violazioni nell'ambito dei reati contro la P.A. con la conseguente denuncia di 34 persone. Nel 2018 i reati accertati sono stati 21 e le persone denunciate 24. La prevalenza dei reati riguarda quello di peculato (23 nel 2017 e 14 nel 2018).

2.2 Contesto interno

2.2.1 Mission

L'Università ai sensi del proprio Statuto riconosce la propria appartenenza allo Spazio europeo della ricerca e dell'istruzione superiore. Promuove l'internazionalizzazione della ricerca scientifica e della formazione superiore, in conformità ai principi stabiliti a livello internazionale. Inoltre l'Università garantisce il principio di non discriminazione e di pari opportunità nell'accesso allo studio, alla ricerca e al lavoro. Promuove la realizzazione dell'eguaglianza sostanziale tra i generi e le pari opportunità nell'accesso alle cariche e negli organi collegiali. Accanto a tali promozioni l'Università promuove anche il dialogo con la società tramite la c.d. "terza missione", in relazione alle attività di trasferimento tecnologico finalizzate alla valutazione, al *marketing* e alla commercializzazione di tecnologie sviluppate nell'ambito di progetti di ricerca e più in generale alla gestione della proprietà intellettuale in relazione con gli stessi progetti.

2.2.2 Struttura organizzativa

L'organizzazione amministrativa dell'Ateneo è rappresentata nell'organigramma e nelle articolazioni degli uffici rinvenibili alla pagina web <https://www.unipg.it/amministrazione-trasparente/organizzazione/articolazione-degli-uffici>

L'assetto organizzativo graficamente rappresentato è così composto:

- n. 16 Dipartimenti quali articolazioni organizzative dell'Ateneo per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative. Ogni dipartimento può partecipare ad una o più scuole;
- n.1 Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia quale struttura organizzativa di coordinamento e di raccordo tra i tre Dipartimenti di Medicina e Chirurgia per le esigenze di razionalizzazione delle attività relative alla didattica di interesse comune;
- n. 52 Centri di cui: 3 di Eccellenza, 13 di Ricerca, 6 Interuniversitari con sede amministrativa, 24 Interuniversitari senza sede amministrativa; 6 di Servizio;
- n. 4 sedi territoriali, di cui 2 nella Provincia di Perugia (Assisi e Foligno) e 2 nella Provincia di Terni (Terni e Narni). A Terni è attivo il "Polo Scientifico e Didattico" quale struttura di coordinamento dell'attività didattiche e di sviluppo dell'Ateneo. È una struttura accademica dotata di ampi poteri di autonomia gestionale, finanziaria, organizzativa, contrattuale e di spesa;
- Amministrazione Generale costituita dalla Direzione Generale a da 5 Ripartizioni suddivise in Aree con i rispettivi uffici. Le figure dirigenziali, oltre il Direttore Generale, sono 4 a capo delle Rispettive Ripartizioni. Per la Ripartizione Risorse Finanziarie la funzione è svolta *ad interim* dal Direttore Generale.

Attualmente, mancando *una struttura organizzativa di supporto adeguata per qualità del personale e per mezzi tecnici*", come auspicato da ANAC nel PNA 2016 e ribadito in quello del 2017, è assegnata al RPCT una unità di personale al 50%.

A far data dal 6 settembre 2018 con D.R. n. 1420 il Prof. Enrico Carloni è stato nominato Delegato del Rettore per la restante parte della durante del mandato per il settore: **"promozione della trasparenza e della legalità"**.

Alla rappresentata riorganizzazione nel corso dell'anno 2018 non è seguita una riorganizzazione gestionale. Gli uffici hanno continuato ad operare a seguito di una prassi che si è cristallizzata nel tempo, né tanto meno si sono attuate le rotazioni fra Dirigenti, fra i Responsabili di Area e Uffici, fra i Segretari Amministrativi. Per i Dirigenti è da dire che per tre di questi, in linea teorica è quasi impossibile attuare la rotazione poiché il reclutamento concorsuale è avvenuto, secondo una prassi invalsa, anche se le norme nulla dispongono, sulla base del requisito connesso alle esigenze del reclutamento (Ripartizione Tecnica, Ripartizione del Personale, Ripartizione Informatica).

Per i segretari la rotazione si è realizzata per effetto del loro pensionamento e senza una preliminare formazione, nonostante il redigente avesse segnalato la necessità di attivare corsi di formazione specifici.

2.2.3 L'Università in cifre

a) Assetto didattico

Per quanto riguarda l'ambito didattico il nostro Ateneo propone una ampia offerta di corsi di laurea, corsi di dottorato di ricerca, Scuole di specializzazione, Scuole di specializzazione Area Sanitaria, Master e corsi di perfezionamento e Percorsi FIT il cui dettaglio è visionabile al link: <http://www.unipg.it/didattica>

Per quanto riguarda il numero degli studenti iscritti e il numero dei laureati nei trienni accademici di riferimento sono rappresentati nelle tabelle a seguire:

Corsi di Laurea	A.A. 2017/18
laurea triennale	14490
laurea a ciclo unico	5537
laurea magistrale	3541
vecchio ordinamento	287
totale cdl	23855

Corsi di Laurea	A.A. 2016/17
laurea triennale	14495
laurea a ciclo unico	5864
laurea magistrale	3436
vecchio ordinamento	361
totale cdl	24156

Corsi di Laurea	A.A. 2015/16
laurea triennale	13370
laurea a ciclo unico	5763
laurea magistrale	3195
vecchio ordinamento	452
totale cdl	22780

Corsi Post Laurea	A.A. 2017/18
dottorato di ricerca	324
master	52
sp non mediche	120
sp mediche	447
percorsi formativi 24 cfu	2155
corsi di formazione	70
totale post laurea	3168

Corsi Post Laurea	A.A. 2016/17
dottorato di ricerca	349
master	128
sp non mediche	99
sp mediche	442
pas	107
corsi di formazione	125
totale post laurea	1250

Corsi Post Laurea	A.A. 2015/16
dottorato di ricerca	414
master	268
sp non mediche	66
sp mediche	433
corsi di formazione	134
totale post laurea	1315

totale ATENEO	27023
----------------------	--------------

totale ATENEO	25406
----------------------	--------------

totale ATENEO	24095
----------------------	--------------

Tabella 2 – Corsi di laurea e post laurea triennio 2015/2016 – 2016/2017 – 2017/2018

Per quanto riguarda l'ultimo triennio relativo al reclutamento si riporta di seguito la relativa tabella:

PERSONALE	RECLUTAMENTO					
	TRIENNIO	Prof. ordinari	Prof. Associati	Ricercatori	Ricercatori T.D.	TAB
	2016	3	16	0	39	18
	2017	4	43	0	13	12
	2018	21	32	0	43	76

Tabella 3 – Reclutamento personale triennio 2016-2018

mentre per quanto attiene alla consistenza numerica delle risorse umane presenti al 31/12/2018 queste sono rappresentate, per categoria, nella tabella di seguito riportata:

RISORSE UMANE 2018						
Categoria	Prof. ordinari	Prof. Associati	Ricercatori	Ricercatori T.D.	TAB	TOTALE
Numeri	196	413	284	113	1100	2106

Tabella 4 – Totale risorse umane per categoria al 31/12/2018

Ai fini della redazione del presente Piano, si dà conto del contenzioso e dei relativi ambiti riferenti all'anno 2018 rappresentato dalle tabelle che seguono:

NUMERO DEI CONTENZIOSI ANNO 2018					
N. Ricorsi Tar	N. Ricorsi Consiglio Di Stato	N. Atti Di Citazione Tribunale Civile	N. Ricorsi Corte D'appello	N. Ricorsi Cassazione	Totale
44	30	10	2	1	87

Tabella 5 – Numero dei contenziosi suddiviso per tipologia 2018

OGGETTO DEL CONTENZIOSO ANNO 2018						
Concorsi	Cause Lavoro	Appalti	Accesso Corsi Studio*	Ai Di	Procedimenti Disciplinari	Totale
12	19	3	46		0	80

*DA INDICARE RICORSI ATTINENTI ESCLUSIVAMENTE AD UN VIZIO DI PROCEDURA

Tabella 6 – Oggetto dei contenziosi anno 2018

Per quanto riguarda la tabella sopra riportata si evidenzia che la differenza tra il totale del numero dei ricorsi (87) e quello relativo alle tipologie degli stessi (80) è dovuta al fatto che due (2) ricorsi hanno ad oggetto richieste di rimborso e risarcimento danni che non rientrano nelle categorie indicate e cinque (5) ricorsi sono atti introduttivi del secondo grado di giudizio inerenti la medesima materia.

Nell'ambito della programmazione triennale 2019-2021, con la quale è stato individuato l'albero della *performance* contenente le aree e gli obiettivi strategici, l'amministrazione ha

confermato fra questi **“Innalzare la qualità della trasparenza nella comunicazione esterna ed interna”** per la cui attuazione ha coinvolto, in accordo con il RPCT, i singoli dirigenti. A tal fine gli stessi sono stati invitati a formulare gli obiettivi di trasparenza volti sia a promuovere maggiori livelli di trasparenza (art.10 c.2 del d.lgs.33/2013), sia a dare attuazione a quanto disposto dal novellato art. 14 dello stesso d.lgs.33/2013 prevedendo obiettivi “finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino”. Contestualmente i dirigenti sono stati invitati a valutare l’opportunità di individuare ulteriori obiettivi in materia di prevenzione della corruzione non ricompresi nelle misure di prevenzione facoltative già previste nel PTPCT.

2.2.4 Società ed Enti Partecipati

Anche per l’anno 2018 il Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo ha deliberato in merito al piano di riassetto per la razionalizzazione delle società e degli enti consolidati rinvenibile al link <https://www.unipg.it/amministrazione-trasparente/enti-controllati> nel senso che il Consiglio ha ritenuto non necessario disporre l’adozione di un nuovo piano di riassetto rispetto a quello dello scorso anno.

3. Modalità di aggiornamento, struttura, contenuti, periodo di riferimento del Piano

3.1 Modalità di aggiornamento

Nell’ottica delle indicazioni del PNA 2017 in cui è contenuta una sezione speciale per le Università, Il RPCT proponeva, al fine di procedere all’aggiornamento del PTPCT 2019-2021, come indicato nel PNA 2017 entro il mese di agosto 2018, al Rettore la formazione di una commissione che avesse proposto alcune linee guida all’organo di indirizzo politico per la definizione di obiettivi strategici da inserire nel PTPCT così come raccomandati da ANAC nel predetto PNA con delibera n.1208/2017 e recepiti dal MIUR nel suo atto di indirizzo n. 39 del 14/05/2018.

Il Rettore con proprio decreto N. 314 del 08/03/2018 ha nominato, su proposta del RPCT, la suddetta Commissione. Quest’ultima si è riunita due volte in cui è stata pianificata l’attività del 2018.

Nel mese di dicembre 2018, Il RPCT ha richiesto ai rispettivi Delegati del Rettore /Responsabili di verificare l’opportunità di recepire come propri gli obiettivi strategici indicati nel citato PNA 2017 relativi all’area della Didattica, del Personale e della Ricerca.

Si è poi tenuto un incontro con la Commissione Statuto e Regolamenti per la Ricerca Scientifica in cui si è deciso che per alcuni obiettivi è necessario un intervento regolatorio a livello di Ateneo.

Da quanto evidenziato il RPCT ritiene di presentare al Consiglio di Amministrazione il presente Piano reiterando la mappatura esistente prevedendo l’aggiornamento del Piano nel corso del 2019 secondo i criteri dettati da ANAC nel richiamato PNA 2017 e nell’atto di indirizzo del MIUR n.39 del 14 maggio 2018.

3.2) Struttura del piano

Il Piano è, quindi, strutturato tenendo conto della sua impostazione originaria determinata dal PNA 2013 e successivi aggiornamenti. Il presente Piano è corredato di n. 7 allegati contenenti schede riepilogative suddivise per singola struttura per le quali sono identificati: i soggetti, le aree di rischio e i pertinenti processi/procedimenti, le misure di prevenzione e l'indice di valutazione del rischio secondo l'allegato n. 5 al PNA 2013.

3.3) Contenuti

Ne consegue che quest'anno i contenuti relativi alle aree di rischio relative a:

- I. affidamento di lavori, servizi e forniture;
- II. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- III. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- IV. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- V. affari legali e contenzioso;
- VI. didattica;
- VII. acquisizione e progressione del personale;

e i relativi procedimenti e processi sono simmetrici a quelli del precedente PTPCT con inserimento, come già prima specificato, di due processi rientranti nell'ambito dell'Area "gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio" in cui si annidano eventi penalmente rilevanti (il reato di peculato).

3.4) Periodo di riferimento

L'arco temporale di riferimento del PTPCT è solitamente un triennio anche se dato l'avvicendamento del redigente a far data dal 1° luglio p.v. le macro attività pianificate, tranne per le strutture da auditare nel 2020, risultano solo per 2019.

4. Iniziative e misure intraprese per la prevenzione durante l'anno 2018: audit interni, monitoraggio obblighi di pubblicazione e formazione

4.1. Audit interni

A differenza degli anni precedenti il RPCT ha inteso procedere alla valutazione dello stato di attuazione del "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020" piuttosto che con audit in loco, attraverso la somministrazione di schede di autovalutazione alle strutture per le quali era stato programmato l'audit stesso, ritenendo l'organizzazione matura per un audit a distanza nonché al fine di un migliore efficientamento del relativo processo. Tale risultanze documentali sono state verificate attraverso audit a distanza dal redigente RPCT coadiuvato dall' Ufficio supporto programmazione strategica e operativa, trasparenza, accreditamento e certificazione ISO di Ateneo. I componenti del predetto Ufficio

non hanno partecipato all'audit dell'Area Supporto Programmazione Strategica e Operativa, Organi Collegiali e Qualità quale area di appartenenza.

Il processo di Audit si è svolto tra ottobre e novembre 2018 ed ha interessato le strutture che erano rimaste ancora da auditare a valle dei precedenti processi di audit iniziati già a partire dal 2016.

In particolare sono stati auditati quattro Dipartimenti, un Centro, una Ripartizione dell'Amministrazione centrale, e tre Aree della Direzione Generale.

È stata infine sorteggiata, tra le strutture oggetto di audit a distanza, una sola struttura interessata per la verifica in loco, che si è svolta in data 8 novembre 2018.

L'audit si è concluso con la formulazione per ciascuna struttura auditata di un giudizio rispetto agli ambiti verificati di conformità, non conformità e raccomandazioni (per i quali si rinvia all'apposita relazione annuale del RPCT rinvenibile alla seguente pagina web: <https://www.unipg.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>).

4.2 Formazione in tema di prevenzione della corruzione

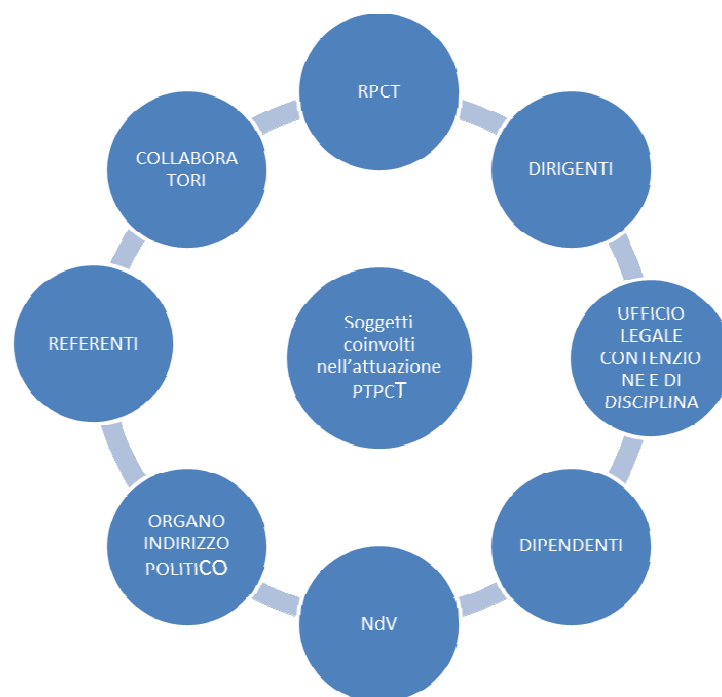
Il Dirigente della Ripartizione del Personale nel corso dell'anno 2018 ha organizzato dei corsi di formazione per il personale fra i quali due moduli attinenti: al procedimento amministrativo, alla redazione degli atti e al diritto di accesso documentale, semplice e generalizzato. Il corso si è tenuto in modalità e-learning ed è stato svolto dal dirigente RPCT.

Tale iniziativa formativa rientra nel piano della formazione 2018/2020 del personale tecnico-amministrativo, quale formazione obbligatoria prevista dalla legge 190/2012.

Non è stato richiesto riscontro tramite la somministrazione di questionari di soddisfazione, tuttavia risulta che la formazione è stata alquanto gradita sia riguardo ai contenuti sia in relazione alle modalità di erogazione.

5. Soggetti coinvolti nell'attuazione del PTPCT

I destinatari sono identificati in tutto il personale TAB e docente e ricercatore dell'Ateneo sia esso rispettivamente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno che a tempo definito, nonché ai collaboratori/consulenti con qualsiasi tipologia di contratto/incarico a qualsiasi titolo.



5.1 Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Anche per l'anno 2019 il RPCT continua ad essere il redigente Dr. Vito Quintaliani in forza della delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta nella seduta del 20 dicembre 2016. In data 18/12/2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), a far data dal collocamento a riposo del redigente Dott. Vito Quintaliani, ovvero dal 1° luglio 2019, la Dott.ssa Antonella Bianconi, Dirigente della Ripartizione Didattica.

5.2 Organo di indirizzo politico

Come da delibera n. 1208/2017 di ANAC il Consiglio di Amministrazione, quale organo di indirizzo politico per le Università adotta, su proposta del RPCT, il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio.

Inoltre, in tale veste adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

5.3 Nucleo di Valutazione

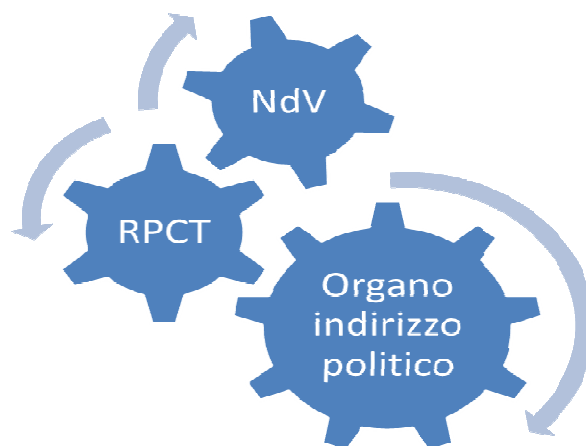
Il Nucleo di Valutazione, per le Università, opera quale "Organismo Interno di valutazione", per tanto:

- partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Ateneo (art. 54, c. 5, d.lgs. n. 165 del 2001).

La relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito web dell'amministrazione, è trasmessa a sua cura al Nucleo e all'organo di indirizzo ai sensi del c.14 dell'art.1 della L.190/2012 come modificato dall'art. 41, co. 1, lett. l), d.lgs. 97/2016.

Il Nucleo riveste un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza, trovando una connessione applicativa nel d.lgs.33/2013, poiché come puntualizzato nell'aggiornamento 2017 al PNA (pag.37), " Al Nucleo di valutazione, cui nelle università sono attribuite le funzioni dell'OIV, spetta la verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori (art. 44, d.lgs. 33/2013)".

L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento del Nucleo, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento.



Fra questi tre soggetti avviene un sinergismo d'informazioni per un controllo più sistemico dell'attuazione del piano.

5.4 Dirigenti

Quanto al Direttore Generale quale dirigente di I fascia:

- concorre alla definizione delle misure di prevenzione idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti (combinato disposto art. 16 c.1 bis e art. 27 d.lgs. n. 165 del 2001).
- fornisce le informazioni richieste dal RPCT per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo (art. 16 c.1 ter d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (art. 16 c.1 quater d.lgs. n. 165 del 2001);

Quanto ai Dirigenti di II fascia questi:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, in aderenza a quanto disposto dall'art. 1 c. 9, lett. c), chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT.
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione.

Come precisato da ANAC nel PNA 2016 al par. 5.2 lett e) i dirigenti rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. È quindi prevista in ogni scheda fra le misure l'obbligo di informazione nei confronti del RPCT. Il dovere di collaborazione si sostanzia anche, come si legge nell'Aggiornamento 2015 al PNA: "nell'assicurare una maggiore attenzione alla responsabilità disciplinare dei dipendenti, attivabile dai responsabili degli uffici".

5.5 Ufficio Legale e Contenzioso

L'Ufficio legale e contenzioso è di "supporto ai procedimenti disciplinari in carico all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, al Collegio di Disciplina e al Rettore".

5.6 Dipendenti dell'Ateneo

Tutti i dipendenti dell'amministrazione ivi compreso il personale docente e ricercatore per quelle funzioni rientranti nell'ambito di attuazione del presente Piano:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT, al cui violazione costituisce illecito disciplinare (art. 1, c. 14, della l. n.190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o al Servizio che ha la competenza dei procedimenti disciplinari (art. 54, c. 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990).

5.7 Collaboratori dell'Ateneo

Tutti i collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo dell'amministrazione sono tenuti ad:

- osservare le misure contenute nel PTPCT;
- segnalare le situazioni di illecito;
- osservare il codice di comportamento.

5.8 Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il RPCT si avvale di referenti con il compito di:

- a) coadiuvare il RPCT nel monitoraggio del rispetto delle indicazioni del PTPCT;
- b) relazionare periodicamente al RPCT sul grado di attuazione del PTPCT nella struttura di competenza;
- c) segnalare al RPCT ogni esigenza di modifica del Piano sia ai fini dell'aggiornamento, sia ai fini della tempestiva informazione in merito a rischi incombenti;
- d) formulare proposte sull'attività di formazione, individuando il personale appartenente alle strutture da inserire nei percorsi formativi.

Per il primo anno di vigenza del presente Piano i referenti rimangono gli stessi del 2018, per poi nel successivo piano triennale 2020-2022 sarà data attuazione alla rotazione degli incarichi.

SEZIONE II

6. Gestione del rischio

6.1 Mappatura dei processi

Sostanzialmente l'attuale Piano riproduce i processi dello scorso anno. Per ogni processo mappato la valutazione del rischio si è sviluppata mediante tre fasi:

- identificazione del rischio;
- analisi del rischio;
- ponderazione del rischio.

I risultati dell'attività sopra descritta sono stati raccolti in schede, suddivise per struttura di riferimento riportanti i processi riguardanti le aree di rischio "generali" e "speciali". Dato che alcuni processi sono di natura trasversali questi si ripeteranno all'interno delle schede relative alle singole strutture.

Tali schede costituiscono gli allegati dal n. 1 al n. 7 al presente PTPCT formandone parte integrante e sostanziale.

6.2 Valutazione del rischio

Per ogni processo mappato la valutazione del rischio si è sviluppata mediante tre fasi:

- identificazione del rischio consistente nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi;
- analisi del rischio consistente nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio;
- ponderazione del rischio consistente nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

L'analisi dei rischi permette di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato.

A seguito dell'analisi, i singoli rischi ed i relativi processi identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili e da valutare ai fini del trattamento.

Si è poi attribuito a ciascun processo l'indice di rischio tenuto conto dell'all. n. 5 al P.N.A. in cui sono esplicitati gli indici con una scala di valori da 1 a 5 dei processi relativi alla valutazione della loro probabilità e del loro impatto.

L'indice è, in definitiva, rappresentato da un valore numerico massimo di 25 che è determinato dal prodotto delle due medie risultanti dai valori relativi a ciascuno dei due indici di valutazione: 1) delle probabilità; 2) dell'impatto. Ciò significa che il rischio è maggiore all'aumentare del suo valore, raggiungendo con il valore massimo di 25 il maggiore rischio.

6.2.1 Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure, all'interno delle tabelle sinottiche inserite negli allegati del presente piano, che debbono essere

predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio. Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, sono state individuati specifici misure di prevenzione che saranno messe in atto.

6.2.2 Monitoraggio e azioni di risposta

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, effettuata attraverso gli audit la cui pianificazione avviene ogni biennio/triennio. Tale pianificazione a medio-lungo termine garantisce la verifica di tutti gli ambiti e procedimenti di rischio dell'Ateneo e di tutte le strutture. Inoltre, conoscere preventivamente, anche con notevole anticipo in alcuni casi, la data dell'audit fa sì che lo stesso venga visto come naturale processo di monitoraggio e condivisione di buone prassi e non come un mero strumento ispettivo/repressivo.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di miglioramento della prevenzione.

SEZIONE III

7. Programmazione delle misure di prevenzione

Le attività di individuazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, come precisato nell'aggiornamento 2017 al PNA, devono essere intese non come un mero adempimento ma come un processo costante e sinergico che, anche in una logica di *performance*, è finalizzato alla ricerca di maggiore funzionalità e - di conseguenza - alla prevenzione di fenomeni di cattiva amministrazione.

Anche per il 2019 il RPCT svolgerà un'azione di controllo sullo stato di attuazione dell'esecuzione del presente piano. Gli esiti del controllo saranno utilizzati al fine di elaborare eventuali aggiornamenti del piano nonché per la relazione annuale da presentare al Consiglio di Amministrazione.

Anche se il PTPCT e il Piano Integrato sono da considerare strumenti correlati tra di loro è assicurato il rispetto della distinzione fra i due piani in quanto al PTPCT sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti rispetto a ogni altro strumento di programmazione.

Queste misure si sostanziano in misure che traggono la fonte dalla legge la cui adozione prescinde dalla valutazione del rischio e applicabili a qualsiasi realtà fattuale delle pubbliche amministrazioni e quelle ulteriori da conformare ai risultati valoriali dell'analisi del rischio.

Ciò premesso, si significa che le misure di prevenzione identificate sono descritte all'interno di ciascuna scheda facente parte degli allegati come in precedenza precisato.

7.1 Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione hanno una natura trasversale e trovano, pertanto, un'applicazione generalizzata in gran parte dei processi oggetto di valutazione dei rischi. Pertanto i Dirigenti, i Responsabili del procedimento e i Segretari Amministrativi dei Dipartimenti e Centri equiparati a questi, sono tenuti a verificare che dette misure siano applicate dai responsabili dei procedimenti.

Si evidenzia che deve essere prestata la massima attenzione all'attuazione di dette misure prendendo coscienza del fatto che tali misure, proprio perché sono orientate a prevenire fatti corruttivi, esigono anche un loro controllo la cui mancanza o il cui non tempestivo controllo potrebbe determinare conseguenze pregiudizievoli alla procedura.

7.1.1 Codice di comportamento

Il Codice di comportamento, è rinvenibile al seguente link [https://www.unipg.it/files/pagine/202/Codice di Comportamento 5 2.pdf](https://www.unipg.it/files/pagine/202/Codice%20di%20Comportamento%205%20.pdf)

Esso costituisce lo strumento di prevenzione della corruzione poiché traduce in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPC persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo. Nei primi mesi dell'anno 2019 ANAC emanerà delle Linee guida, suddivise per tipologia di Amministrazione, per la redazione di un secondo codice più

rispondente alle sue finalità. Quindi l'attuale codice sarà oggetto di revisione nel corso dell'anno 2019 ponendosi come obiettivo di perfezionamento di tale misura preventiva.

Misura di prevenzione	Stato di attuazione al 1° gennaio 2019	Fase e tempo di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetti attuatori
Codice di comportamento	Adottato dal CdA del 28 gennaio 2014 ai sensi dell'art.54, c.5 del d.lgs. 165/2001	Entro il 31 dicembre 2019		RPCT Direttore Generale Dirigenti Segretari Amministrativi Direttori dei Dipartimenti e Centri equiparati ai Dipartimenti

7.1.2 Conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione

La misura è regolata dall'art. 6 *bis* della L.241/1990 introdotta dall'art. 1 c. 41 della L.190/2012, dai combinati disposti degli artt. 6, commi 3 e 7 del Codice di comportamento, nonché dall'art. 42 del d.lgs. 50/2016 il dipendente deve astenersi dalla propria attività di ufficio in ogni ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale, di carattere personale, o relativo al coniuge, parenti o affini e deve segnalare la propria posizione al dirigente del suo ufficio. L'astensione poi è regolata dall'art.51 c.p.c. Ciò vuol dire che la mancata segnalazione è da intendersi come assenza di conflitto d'interesse. A questo momento non risulta nessun caso di astensione.

Misura di prevenzione	Stato di attuazione al 1° gennaio 2019	Modalità di attuazione	Fase e tempo di attuazione	Soggetti attuatori
Conflitto d'interesse: obbligo di comunicazione di astensione	In attuazione	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in casi di conflitto	Monitoraggio a campione delle mancate segnalazioni e verifica delle dichiarazioni ricevute	Direttore Generale Dirigenti Segretari Amministrativi Direttori dei Dipartimenti e Centri equiparati ai Dipartimenti Responsabili dei procedimenti ex art.6 L.241/90 e RUP ai sensi art.10 D.lgs.50/2016

7.1.3 Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici

E' fatto divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato per i reati contro la P.A. di far parte di commissioni, anche con compiti di segreteria, per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere o essere assegnati anche con funzioni direttive agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni.

La misura è regolata dall'art. 35 bis del d.lgs.165/2001 introdotto dal comma 46 dell'art.1 della L. 190/2012 che inibisce a chi è stata condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione per il venir meno della fiducia, di essere nominato a ricoprire particolari ruoli onorari e funzionali, ritenendo che possa avere la propensione a commettere ulteriori reati. Per le prove selettive si devono intendere per la realtà universitaria anche le prove per l'attribuzione di assegni di ricerca, di borse di studio anche quelle per il dottorando di ricerca e degli specializzandi.

Preme ricordare, sul punto, che l'art. 77, c. 6 del d.lgs. n. 50/2016 specifica che si applicano ai commissari di gara le disposizioni di cui all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001

Misura di prevenzione	Stato di attuazione	Modalità di attuazione	Fase e tempo di attuazione	Soggetti attuatori
Divieto di nomina anche con compiti di segreteria a far parte commissioni concorsuali di gara per concessioni di contributi, sussidi e essere preposti ad uffici gestione risorse finanziarie acquisizione beni e servizi e forniture e concessione o erogazione di servizi	In attuazione	Dichiarazione sostitutiva prima formalizzazione incarico	Verifica delle dichiarazioni sostitutive prima della nomina e dopo sei mesi nel caso del perdurare dell'incarico avendo la dichiarazione validità di sei mesi	Dirigente Ripartizione Personale per il conferimento degli incarichi Il Responsabile del procedimento concorsuale o selettivo; il RUP per le gare Segretari Amministrativi

7.1.4 Autorizzazioni svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali

L'art.53 del d.lgs.165/2001 c.7 prevede che i dipendenti non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Prevede per i dipendenti a tempo pieno l'incompatibilità di cui all'art.60 DPR n.3/57 il divieto di assumere qualsiasi incarico nonché esercitare attività professionale a favore di terzi attività non rientranti nei doveri d'ufficio. In tale tipologia di incarichi rientrano anche gli incarichi a svolgere prestazioni conto terzi.

Misura di prevenzione	Stato di attuazione al 1° gennaio 2019	Fase e tempo di attuazione	Soggetti attuatori
Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali.	In attuazione. Per gli incarichi relativi a prestazioni conto terzi attuazione con il presente Piano	Monitoraggio sulle richieste di autorizzazione e sull'obbligo di pubblicazione ai sensi del d.lgs.33/2013	Dirigente Ripartizione Personale Direttore Dipartimento con Decreto da sottoporre a ratifica Consiglio o Consiglio di Dipartimento

7.1.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Il presente paragrafo regola il divieto da parte dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche di ricevere incarichi di lavoro da soggetti nei confronti dei quali hanno esercitato poteri autoritativi. La finalità è quella di inibire l'utilizzo del ruolo e della funzione ricoperti all'interno dell'ente di appartenenza, precostituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso detti soggetti privati. Pertanto le strutture che svolgono attività contrattuali hanno l'obbligo di verificare prima della stipula del contratto e nel corso della sua vigenza che i beneficiari dei contratti non abbiano stipulato contratti di lavoro a qualsiasi titolo

con ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ateneo per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Nel caso di positivo accertamento di incompatibilità, si provvede a dichiarare la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro.

Misura di prevenzione	Stato di attuazione al 1° gennaio 2019	Modalità di attuazione	Fase e tempo di attuazione	Soggetti attuatori
Divieto di ricevere incarichi di lavoro da soggetti nei confronti dei quali hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali	In attuazione.	Rilascio dichiarazione del dipendente al momento della cessazione dal servizio Richiesta dichiarazione agli operatori economici partecipanti alle gare	Monitoraggio sulla verifica del rispetto del rilascio dichiarazioni Verifica a campione delle dichiarazioni degli operatori economici	Dirigente Ripartizione Personale RUP

7.1.6 Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

All'inizio di ogni anno il Dirigente della Ripartizione del Personale ha rinnovato la procedura di richiesta al personale dirigenziale delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità e d'incompatibilità.

Misura di prevenzione	Stato di attuazione al 1° gennaio 2019	Modalità di attuazione	Fase e tempo di attuazione	Soggetti attuatori
Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali.	In attuazione	Richiesta dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà	Fase 1 richiesta della dichiarazione annuale Fase 2 Verifica delle dichiarazioni	Dirigente Ripartizione Personale RUP

7.1.7 Rotazione del personale

Dal 1° gennaio 2017 in cui si è operata una riorganizzazione degli uffici che ha interessato minimamente anche la "rotazione" del personale, Nel corso del 2018 non ci sono state rotazioni significative del personale se non quelle indotte dalla cessazione dal servizio per raggiunti limiti di età di alcune unità di personale ricoprenti la funzioni di segretario amministrativo.

Misura di prevenzione	Stato di attuazione al 1° gennaio 2019	Modalità di attuazione	Fase e tempo di attuazione	Soggetti attuatori
Rotazione del personale	Inattuata	Disposizione del Direttore Generale Disposizione del Dirigente all'interno della Ripartizione di competenza	Entro il 2019	Direttore Generale Dirigenti

7.1.8 Tutela del whistleblower

Entro il primo trimestre del 2019 sarà disponibile l'applicazione informatica "Whistleblower" per i dipendenti dell'Ateneo messa a disposizione da ANAC a partire dal 15 gennaio 2019.

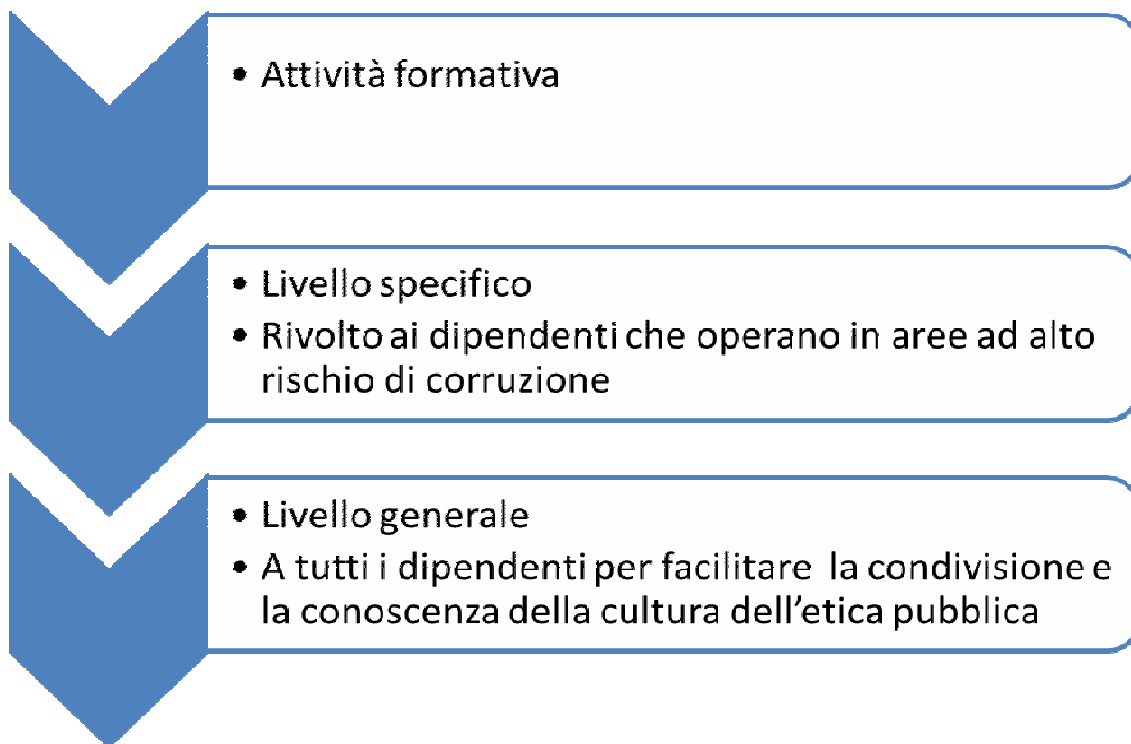
La piattaforma consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'ufficio del RPCT, che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità. Quest'ultima, infatti, viene segregata dal sistema informatico ed il segnalante, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema, potrà "dialogare" con il RPCT in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. Ove ne ricorra la necessità il RPCT può chiedere l'accesso all'identità del segnalante, previa autorizzazione di una terza persona (il cd. "custode dell'identità").

Nel corso del 2018 il RPCT ha ricevuto una segnalazione anonima destinata anche ai vertici dell'amministrazione universitaria e al Direttore del Dipartimento interessato unitamente al Procuratore della Corte dei Conti.

Misura di prevenzione	Stato di attuazione	Modalità di attuazione	Fase e tempo di attuazione	Soggetti attuatori
Tutela del <i>whistleblower</i>	In attuazione con sistema analogico e entro il primo trimestre del 2019 con applicazione informatica	Sistema cartolare con indicazione nome segnalante in un cartoncino non trasparente incluso in una busta sigillata	Attivazione sistema informatizzato non oltre il mese di marzo	RPCT in collaborazione con Ripartizione sistema informativo di Ateneo

7.1.9 Formazione

Per l'anno 2019 la formazione sarà orientata a promuovere la cultura della legalità, dell'etica, della professionalità, dei valori di base fondamentali all'origine di comportamenti utili a prevenire il rischio di corruzione. Inoltre sarà orientata verso la contrattualistica pubblica. La gestione del programma formativo individuato, nonché l'effettiva fruizione da parte del personale destinatario, è per competenza presidiato dal Dirigente del Personale che riferisce periodicamente lo stato di attuazione al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Per tanto la Formazione si concentrerà sulla base del seguente schema



Misura di prevenzione	Stato di attuazione al 1° gennaio 2019	Modalità di attuazione	Fase e tempo di attuazione	Soggetti attuatori
Formazione sui temi dell'etica e della legalità e sulla contrattualistica pubblica	Da attuare	In house	Entro il primo semestre del 2019	RPCT e Dirigente Ripartizione Personale

7.1.10 Rispetto dei termini di cui alla L. 241/1990

Il rispetto del termine si sostanzia in una garanzia per il cittadino; è la centralità dell'obbligo della pubblica amministrazione di concludere il procedimento entro il termine prefissato, che generalmente è di 30 giorni. La violazione del termine finale di un procedimento viola una regola di comportamento e non di legalità. L'art. 2 *bis* correla all'inosservanza del termine finale conseguenze sul piano della responsabilità dell'Amministrazione, ma non include, tra le conseguenze giuridiche del ritardo, profili afferenti la stessa legittimità dell'atto tardivamente adottato, salvo che il termine sia perentorio (C.S. n.4577/2018). Il ritardo, osserva il Collegio, non è quindi un vizio in sé dell'atto ma è un presupposto che può determinare, in concorso con altre condizioni, una possibile forma di responsabilità risarcitoria dell'Amministrazione. Resta inoltre ferma la possibilità per gli interessati di chiedere la condanna dell'Amministrazione a provvedere ai sensi dell'art 117 c.p.a.

Misura di prevenzione	Stato di attuazione al 1° gennaio 2019	Modalità di attuazione	Fase e tempo di attuazione	Soggetti attuatori
Osservanza del termine	In attuazione	Monitoraggio	Ogni sei mesi	RPCT e Dirigente Ripartizione Personale

7.1.11 Patti di integrità

È vigente dal 21 settembre 2015, lo *specimen* relativo al "Patto di Integrità" (PI), valido per tutte le procedure di affidamento sopra e sotto soglia. Il Patto di Integrità elaborato contiene una serie di obblighi che rafforzano comportamenti già doverosi sia per l'Amministrazione che

per gli operatori economici, per i quali ultimi l'accettazione del patto costituisce presupposto necessario e condizionante alla partecipazione alle singole procedure di affidamento dei contratti pubblici.

Misura di prevenzione	Stato di attuazione al 1° gennaio 2019	Modalità di attuazione	Fase e tempo di attuazione	Soggetti attuatori
Patto di integrità	In attuazione	Nelle procedure di affidamento forniture e servizi, lavori sia sotto che sopra soglia	Ad ogni contratto di appalto	RUP

7.1.12 Automonitoraggio

Nell'anno 2019 tutte le Strutture dell'Ateneo saranno invitate a compilare le schede predisposte per l'automonitoraggio, aventi ad oggetto i processi considerati a probabile rischio di corruzione inserite nelle schede allegate al presente Piano. Lo scopo principale dell'automonitoraggio è, attraverso le domande poste nelle schede, aiutare a prendere coscienza dei punti "critici" dei procedimenti e rendere maggiormente consapevoli degli ambiti di rischio presenti nei procedimenti/attività degli uffici, acquisire elementi utili a prevenire situazioni di "malfunzionamento dell'amministrazione", dare spunti per suggerire modificazioni a norme e regolamenti interni alla struttura o proporre modifiche a regolamenti di Ateneo, evitare problematiche che emergono in assenza di controllo o in presenza di controlli esclusivamente formali (e di cui non si ha contezza solo perché non si è mai pensato di controllare).

Per quanto concerne il processo di auditing, al fine di renderlo sistematico, si è deciso di pianificarlo anche per il prossimo biennio, al fine di completare il secondo ciclo di audit come di seguito riportato:

STRUTTURA DI ATENEО	DATA ULTIMO AUDIT	ANNO 2019	ANNO 2020
Direzione Generale - Area Progettazione, Valorizzazione e Valutazione della Ricerca	10/10/2018		
Direzione Generale - Area Relazioni Internazionali	10/10/2018		
Direzione Generale - Area Gestione, Rendicontazione e Audit	Non ancora auditato		X
Direzione Generale - Area Supporto Programmazione Strategica e Operativa, Organi Collegiali e Qualità	10/10/2018		
Servizio Prevenzione e Protezione	Non ancora auditato	X	
Ripartizione affari legali	10/09/2015	X	
Ripartizione Didattica	05/10/2015	X	
Ripartizione Gestione risorse finanziarie	21/11/2016		X
Ripartizione Servizi informatici e statistici	26/07/2017		X
Ripartizione del Personale	29/09/2017		X
Ripartizione Tecnica	10/10/2018		
Dipartimento di chimica, biologia e biotecnologie	02/09/2015		X
Dipartimento di economia	10/10/2018		
Dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione	16/10/2018		
Dipartimento di fisica e geologia	12/08/2015		X
Dipartimento di giurisprudenza	19/09/2017		X

STRUTTURA DI ATENEIO	DATA ULTIMO AUDIT	ANNO 2019	ANNO 2020
Dipartimento di ingegneria	07/06/2017		X
Dipartimento di ingegneria civile ed ambientale	10/10/2018		
Dipartimento di lettere - lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	26/07/2016	X	
Dipartimento di matematica e informatica	11/07/2016	X	
Dipartimento di medicina	10/06/2014	X	
Dipartimento di medicina sperimentale	08/09/2015	X	
Dipartimento di medicina veterinaria	09/06/2014	X	
Dipartimento di scienze agrarie, alimentari ed ambientali	09/06/2017		X
Dipartimento di Scienze chirurgiche e biomediche	09/06/2016		X
Dipartimento di Scienze Farmaceutiche	29/05/2017	X	
Dipartimento di Scienze Politiche	08/11/2018		
POLO di Terni	24/06/2014		X
Centro Linguistico Ateneo	29/05/2017		
Centro Servizi Bibliotecari	25/07/2017	X	
CERB	10/10/2018		
S.M.A.ART	30/8/2016	X	
CEMIN	30/05/2017		X
CUME	30/08/2016		X
CAT "C. JUCCI"	01/09/2015		X
CAMS	Non auditato	X	
CESERP	06/09/2017	X	
CIRIAF	20/11/2015		X

Tabella 7 – Pianificazione degli Audit interni biennio 2019-2020

7.1.13 Gruppo di Audit

Il gruppo di audit per l'anno 2019 è composto dal RPCT, dal Dr. Giuliano Antonini Responsabile dell'Area Gestione Ciclo Attivo e Passivo e Adempimenti Fiscali, dal Dr. Andrea Cerimonia e dalla Dr.ssa Agata Durante dell'Ufficio supporto programmazione strategica e operativa, trasparenza, accreditamento e certificazione ISO di Ateneo.

7.1.14 Cronoprogramma per l'anno 2019

Il presente paragrafo, come già ampiamente evidenziato nelle parti precedenti, si riferisce ad una sola annualità piuttosto che ad un triennio poiché a decorrere dal 1° luglio 2019 il redigente sarà collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

ATTIVITA'	OGGETTO	SOGGETTI COINVOLTI	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Programmazione Progettazione Valutazione	Mappatura e valutazione dei rischi di cui al PNA 2017 e atto indirizzo MIUR prot. n. 39 del 14/05/2018	Commissione di cui al D.R. N. 314 del 08/03/2018 e Ripartizioni coinvolte												X
Aggiornamento piano	Adozione piano aggiornato	RPCT e Organo d'indirizzo				X								

Formazione	Secondo quanto previsto al paragrafo 7.1.9	Ripartizione Personale e RPTCT						X										
Whistleblowing	Attivazione dell'applicazione informatica ANAC su "Whistleblower"	RPCT e Dirigente Ripartizione Sistema informativo di Ateneo				X												
Contratti pubblici e patti di integrità	Monitoraggio	RPCT e Dirigente Ripartizione Affari Legali						X										
Astensione conflitto d'interesse e art. 35 bis d.lgs.165/2001	Controllo	Struttura che svolgono attività determinanti conflitto e applicazione art. 35 bis d.lgs.15/2001							X									
Verifica dichiarazioni sostitutive	A campione secondo regolamento	Responsabile procedimento													X			
Monitoraggio	Verifica dichiarazioni sostitutive a campione Contratti pubblici e patti di integrità Adempimenti obblighi di trasparenza Codice di comportamento	RPCT	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Audit	In autovalutazione	RPCT e gruppo di audit									X							
Relazione a NdV o CdA	Stato attuazione piano e obblighi trasparenza	RPCT																X
Adempimenti obblighi di trasparenza (sito)	Monitoraggio continuo	Dirigenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Regolamenti	Codice unico di comportamento e etico	Commissione e RPCT									X							
	Whistleblowing	RPCT				X												

Tabella 8 – Attività previste per il 2019

8. Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano

Il Presente Piano triennale è pubblicato nel sito web dell'Ateneo nel portale relativo ad "Amministrazione Trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti" e precisamente al link: <http://www.unipg.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>

SEZIONE IV

9. Piano della Trasparenza e della Performance

9.1 Piano della trasparenza

In linea di continuità con lo scorso anno le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un unico piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui sia chiaramente identificata la sezione della trasparenza. Ciò in quanto la trasparenza amministrativa è individuata quale strumento fondamentale di prevenzione del rischio di corruzione che costituisce la negazione assoluta del "Buon andamento e dell'imparzialità dell'amministrazione" (art.97 Cost.), posto a salvaguardia dell'integrità e dell'etica della Pubblica Amministrazione e fra i cui indici sintomatici è inclusa pure la trasparenza. Il principio di trasparenza si concretizza nel web di ogni pubblica amministrazione dove è prevista una specifica sezione, denominata "Amministrazione trasparente", capace di rendere l'informazione disponibile a un numero indefinito di soggetti. La trasparenza, ai sensi dell'art.1 del d.lgs.33/2013, favorisce a "chiunque" forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e costituisce la c.d. "accountability" garantendo l'effettiva rendicontazione in termini di obiettivi e risultati dell'azione amministrativa.

9.1.1 I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati

I soggetti responsabili della pubblicazione obbligatoria dei dati di cui al D.lgs.33/2013 ed elencati in modo esaustivo nell'allegato 1 della Delibera ANAC n. 1310/2016 sono: i Dirigenti e i Responsabili di struttura, ovvero i preposti ai singoli procedimenti inerenti i dati oggetto di pubblicazione, secondo l'organigramma di Ateneo. I Responsabili dovranno inoltre verificare l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati inerenti ai rispettivi uffici e procedimenti, segnalando al RPCT eventuali errori. L'aggiornamento costante dei dati nei modi e nei tempi previsti dalla normativa è parte integrante e sostanziale degli obblighi di pubblicazione.

9.1.2 L'organizzazione dei flussi informativi

Ogni Dirigente adotta apposite linee guida interne alla propria struttura, individuando il dipendente preposto alla predisposizione dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione, e indicando un sostituto nei casi di assenza del primo.

9.1.3 La struttura dei dati e i formati

Le strutture competenti dovranno inserire i dati con l'obbligo di utilizzare solo ed esclusivamente formati aperti e secondo le modalità riportate dall'allegato 1 della Delibera 1309/2016 dell'ANAC.

9.1.4 Il trattamento dei dati personali

La trasparenza necessita del costante bilanciamento tra l'interesse pubblico alla conoscibilità dei dati e dei documenti dell'Amministrazione e quello privato del rispetto dei dati personali. In particolare, occorrerà porre particolare attenzione a che la pubblicazione dei dati sia adeguata, pertinente e limitata a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati

(«minimizzazione dei dati») (art. 5 par.1 lett.c) Reg U.E.679/2016) e ogni informazione potenzialmente in grado di rivelare lo stato di salute, la vita sessuale e le situazioni di difficoltà socio-economica delle persone. I dati identificativi delle persone non adeguati, non pertinenti che possono comportare una violazione del divieto di diffusione di tali dati, andranno omessi o **“pseudonimizzati” o “cifrati”**. La responsabilità per un’eventuale violazione della normativa riguardante il trattamento dei dati personali è da attribuirsi al funzionario responsabile dell’atto o del dato oggetto di pubblicazione.

9.1.5 Tempi di pubblicazione e archiviazione dei dati

I tempi di pubblicazione dei dati e dei documenti sono quelli indicati dal D.lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed elencati in modo completo nell’allegato 1 della Delibera n. 1310/2016 della 'ANAC. Ogni dato e documento pubblicato deve riportare la data di aggiornamento, da cui calcolare la decorrenza dei termini di pubblicazione.

Gli obblighi di pubblicazione unitamente all’indicazione degli uffici responsabili della trasmissione e della pubblicazione sono riportati schematicamente nelle tabelle costituenti parte integrante del presente Piano.

9.1.6 Monitoraggio obblighi di trasparenza

Il Redigente con nota prot. 60819 dell’8 agosto 2018 trasmessa ai Dirigenti ai Segretari Amministrativi dei Dipartimenti e Centri e al Responsabile Amministrativo del Polo didattico-scientifico di Terni e per conoscenza al Coordinatore del Nucleo di Valutazione segnalava, nell’ambito delle periodiche verifiche di attuazione dell’obbligo di pubblicazione, che nella sottosezione “bandi di concorso” sottolivello “procedure comparative incarichi lavoro autonomo” risultano non presenti i documenti oggetto obbligatorio di pubblicazione ex art. 19 d.lgs.33/2012. Invitava pertanto a verificare la completezza dei documenti e di procedere all’eventuale integrazione degli stessi.

Lo stesso redigente con nota prot. 65366 del 31/8/2018 rilevando nella sottosezione “Bandi di gara e contratti” una non conoscibilità immediata e quindi unitaria degli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria, chiedeva al Dirigente della Ripartizione Sistema Informativo di Ateneo una riprogettazione del *Content Management System* per rendere l’accesso ai dati di immediata e di unitaria conoscibilità. L’intervento è stato portato a termine ed ora è possibile prendere conoscenza dei documenti pubblicati richiamandoli con il numero del CIG o per singolo ufficio e verificare così il ciclo di vita della procedura di acquisto.

Da ultimo il redigente ha portato a termine un monitoraggio riguardante gli artt. 23, 26, 27 e 37 del d.lgs.33/2013 relativamente agli obblighi di pubblicazione: a) dei provvedimenti degli organi di indirizzo politico e dei dirigenti; b) degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati; c) degli atti e delle informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (art.29). Il monitoraggio ha evidenziato che gli atti non sono pubblicati in formato PDF/A ma in formato PDF (formato fotografia), e riportano, in alcuni casi, le firme autografe che sono dati eccedenti alla finalità di pubblicazione e che, tra l’altro, potrebbero essere fraudolentemente riutilizzate. Per cui nuovamente il RPCT ha invitato i destinatari del monitoraggio a fare le opportune verifiche per adeguare le pubblicazioni a quanto disposto nei rispettivi articoli. Il RPCT poi ha richiamato l’ultimo comma dell’art. 6 del d.lgs.33 giusto il

quale: "L'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti".

È stata, inoltre, sottolineata l'opportunità che chi sia in possesso della firma digitale, per i documenti oggetto di pubblicazione con firma, questa sia apposta in formato "PADES" tale che siano immediatamente leggibili gli estremi di firma.

9.1.7 Dati relativi alle visualizzazioni delle pagine web della sezione "Amministrazione Trasparente"

Il Decreto legislativo 33/2013 impone a tutte le pubbliche amministrazioni di uniformare le informazioni che devono essere obbligatoriamente pubblicate sui siti ed anche quelle "ulteriori" per cui non vi è un obbligo di pubblicazione ma che le amministrazioni possono decidere di rendere accessibili per i cittadini.

Al fine di capire quanto è cresciuto il livello di interesse del cittadino nei confronti dei dati di cui al d.lgs. n. 33/2013 pubblicati nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" si riportano di seguito i dati dell'ultimo triennio con le 10 sottosezioni più visualizzate. Come si può notare si è passati da 66.009 visualizzazioni del 2016 alle 138.100 del 2018 pari ad un incremento del 109,21% a conferma del fatto che la Sezione comincia a diventare uno dei contesti principali nel quale il cittadino ricerca i dati e le informazioni.

Amministrazione trasparente



Tutti gli utenti
100,00% Visualizzazioni di pagina

1 gen 2018 - 31 dic 2018

Esplorazione

Visualizzazioni di pagina



Questi dati sono stati filtrati con la seguente espressione filtro /amministrazione-trasparente

Pagina	Visualizzazioni di pagina	Visualizzazioni di pagina
	138.100 % del totale: 1,39% (9.965.050)	138.100 % del totale: 1,39% (9.965.050)
1. /amministrazione-trasparente	15.033	10,89%
2. /amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura/atti-relativi-alle-procedure-per-l-affidamento-di-appalti-pubblici-di-servizi-forniture-lavori-e-opere-di-concorsi-pubblici-di-progettazione-di-concorsi-di-idee-e-di-concessioni/avvisi-e-bandi	8.229	5,96%
3. /amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti	6.743	4,88%
4. /amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura	5.488	3,97%
5. /amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura/atti-relativi-alle-procedure-per-l-affidamento-di-appalti-pubblici-di-servizi-forniture-lavori-e-opere-di-concorsi-pubblici-di-progettazione-di-concorsi-di-idee-e-di-concessioni	4.201	3,04%
6. /amministrazione-trasparente/bandi-di-concorso	3.357	2,43%
7. /amministrazione-trasparente/personale	3.259	2,36%
8. /amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura/atti-relativi-alle-procedure-per-l-affidamento-di-appalti-pubblici-di-servizi-forniture-lavori-e-opere-di-concorsi-pubblici-di-progettazione-di-concorsi-di-idee-e-di-concessioni/avvisi-e-bandi/gare-in-corso/lavori?view=garecontratti	2.908	2,11%
9. /amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance	2.811	2,04%
10. /amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/informazioni-sulle-singole-procedure-in-formato-tabellare	2.456	1,78%

Grafico 1 – Dati sulle visualizzazioni in Amministrazione Trasparente anno 2018

Amministrazione trasparente

1 gen 2017 - 31 dic 2017



Tutti gli utenti
100,00% Visualizzazioni di pagina

Esplorazione

Visualizzazioni di pagina



Questi dati sono stati filtrati con la seguente espressione filtro /amministrazione-trasparente

Pagina	Visualizzazioni di pagina	Visualizzazioni di pagina
	119.618 % del totale: 1,21% (9.908.435)	119.618 % del totale: 1,21% (9.908.435)
1. /amministrazione-trasparente	17.172	14,36%
2. /amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti	5.156	4,31%
3. /amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura	4.411	3,69%
4. /amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura/atti-relativi-alle-procedure-per-l-affidamento-di-appalti-pubblici-di-servizi-forniture-lavori-e-opere-di-concorsi-pubblici-di-progettazione-di-concorsi-di-idee-e-di-concessioni	4.156	3,47%
5. /amministrazione-trasparente/personale	3.587	3,00%
6. /amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance	3.054	2,55%
7. /amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura/atti-relativi-alle-procedure-per-l-affidamento-di-appalti-pubblici-di-servizi-forniture-lavori-e-opere-di-concorsi-pubblici-di-progettazione-di-concorsi-di-idee-e-di-concessioni/avvisi-e-bandi	2.755	2,30%
8. /amministrazione-trasparente/bandi-di-concorso	2.319	1,94%
9. /amministrazione-trasparente/performance	2.077	1,74%
10. /amministrazione-trasparente/consulenti-e-collaboratori/titolari-di-incarichi-di-collaborazione-o-consulenza?view=incarichi	1.970	1,65%

Grafico 2 – Dati sulle visualizzazioni in Amministrazione Trasparente anno 2017

Amministrazione trasparente

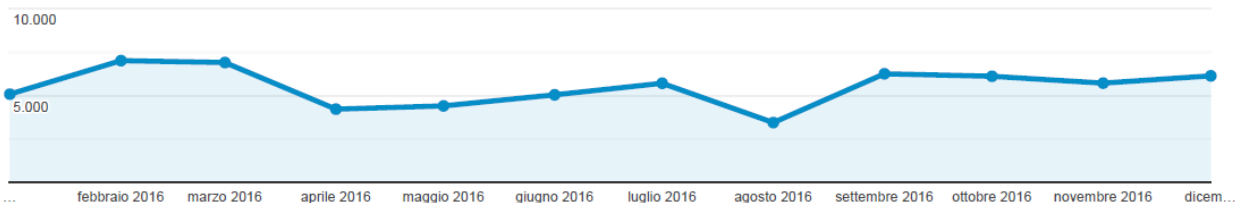


Tutti gli utenti
100,00% Visualizzazioni di pagina

1 gen 2016 - 31 dic 2016

Esplorazione

Visualizzazioni di pagina



Questi dati sono stati filtrati con la seguente espressione filtro /amministrazione-trasparente

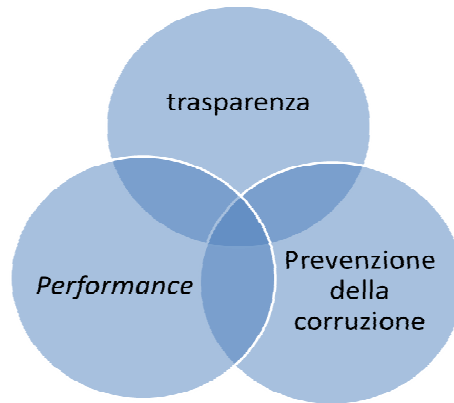
Pagina	Visualizzazioni di pagina	Visualizzazioni di pagina
	66.009 % del totale: 0,66% (10.006.433)	66.009 % del totale: 0,66% (10.006.433)
1. /amministrazione-trasparente	14.259	21,60%
2. /amministrazione-trasparente/personale	3.543	5,37%
3. /amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance	2.646	4,01%
4. /amministrazione-trasparente/bandi-di-concorso	2.193	3,32%
5. /amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti	2.177	3,30%
6. /amministrazione-trasparente/personale/dirigenti	1.905	2,89%
7. /amministrazione-trasparente/organizzazione	1.701	2,58%
8. /amministrazione-trasparente/performance	1.592	2,41%
9. /amministrazione-trasparente/personale/incarichi-amministrativi-di-vertice	1.128	1,71%
10. /amministrazione-trasparente/disposizioni-general	902	1,37%

Grafico 3 – Dati sulle visualizzazioni in Amministrazione Trasparente anno 2016

9.2 Piano della Performance

Costituisce altresì parte integrante e sostanziale del presente Piano, l'allegato contenente gli obiettivi operativi in materia di trasparenza.

Allo stesso modo il "PP" è il piano programmatico triennale in cui sono esplicitati gli obiettivi strategici, gli indicatori e i valori attesi di Ateneo, e in quanto tale il PTPC è parte integrante del PP, poiché quanto descritto nel PTPC costituisce anche obiettivi ed indicatori del ciclo della performance, pertanto, le azioni individuate nel presente documento saranno declinate come ulteriori obiettivi da aggiungere a quelli presenti nel PP.



Si ricorda, che in merito al Piano della Performance l'art.44 del D. Lgs. n. 33/2013, stabilisce che i soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati. Pertanto, il dettato normativo rimarca la necessità di una visione unitaria e integrata degli strumenti di programmazione.

SEZIONE V

10. Il Codice di comportamento e il Codice Etico

Il vigente codice di comportamento vigente sin dal 2014, applicabile non solo a tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche, ma anche a tutti i collaboratori o consulenti, ai titolari di organi o incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche e ai collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi che realizzino opere in favore dell'amministrazione, necessità di una revisione alla luce delle nuove indicazioni fornite da ANAC con delibera n.1208/2017 consistenti anche nella unificazione di questo codice con il codice etico previsto dalla legge 240/2010. Sarà pertanto cura della Commissione nominata ad hoc, come già indicato nella Tabella 8 – relativa alle attività previste per l'anno 2019, predisporre una bozza di Regolamento da presentare agli Organi al massimo entro il 30 luglio 2019.